

RELAZIONE CONVEGNO ENERGIA 28 GIUGNO 2023

Tra qualche mese, a gennaio 2024, il servizio di maggior tutela, con percorsi differenti tra energia elettrica e gas, imbroccherà la parabola finale.

Milioni di utenti saranno costretti a scegliere un fornitore sul libero mercato e, altro risvolto della medaglia poco considerato, la possibilità di rientrare nel tutelato, che oggi in molti stanno sfruttando, sarà preclusa.

Questo passaggio finale arriva in un contesto nel quale ancora pesano le turbolenze dei prezzi che dal 2021/2022 non si sono placate.

Inoltre, a questo passaggio si arriva troppo repentinamente e a tappe forzate, spinti dagli obblighi assunti in sede di finanziamenti PNRR. Il problema reale è che mancano un disegno concreto e degli obiettivi dichiarati; si affronta il passaggio in modo burocratico, piuttosto che come sfida riformatrice in un ambito, quello del mercato dell'energia, che ne avrebbe davvero bisogno.

Federconsumatori, nonostante le riserve di fondo (a nostro avviso la tutela dovrebbe rimanere in campo quale libera opzione) e le critiche sull'operazione avviata, è tuttavia in campo perché gli esiti finali di questa liberalizzazione siano quelli di una maggiore e leale concorrenza tra operatori del settore e dell'abbassamento generalizzato dei prezzi.

Ma se, da parte del legislatore e del regolatore, c'è la volontà di andare in questa direzione è necessario un preliminare lavoro di costruzione di tutte le condizioni necessarie e utili al raggiungimento di questi scopi. Detto in altri termini: un mercato ben regolato, efficiente ed equo non viene da sé, ma va costruito.

Terminata questa piccola ma necessaria premessa, scendiamo sul terreno di gioco: se si parla di mercato non si può che partire dai prezzi. La domanda che si pongono i consumatori è una sola: alla fine della fiera spenderemo di più o di meno?

Va ricordato che veniamo, oltre alla follia dei costi dell'ultimo biennio, da una lunga fase durante la quale la spesa per l'energia si è mangiata una quota sempre maggiore del reddito delle famiglie e sono cresciuti in maniera esponenziale i fenomeni della povertà energetica e della più estesa vulnerabilità energetica.

Oggi i clienti domestici, famiglie e piccole imprese possono confrontare e scegliere in modo immediato, neutrale e gratuito le offerte di elettricità e gas naturale collegandosi sul Portale Offerte, il sito pubblico realizzato e gestito da Acquirente Unico, sulla base delle disposizioni dell'Autorità, in attuazione della legge 124/2017.

Sul Portale Offerte, sia per il gas che per l'energia elettrica, le proposte più vantaggiose (di qualche decina di euro), rispetto al servizio di maggior tutela si contano sulle dita di una mano e si tratta comunque di aziende sconosciute e quindi poco attrattive.

Se ci soffermiamo sui prezzi, sempre prendendo spunto dalle offerte presenti sul Portale Offerte, proposti dalle principali aziende (che nell'elettrico fanno l'80% del mercato), queste praticano prezzi al kWh raddoppiati rispetto alla tutela (+100%). In un caso si arriva addirittura a + 400%.

Nel settore del gas la situazione è analoga: i costi al metro cubo, rispetto alla tutela raddoppiano, triplicano, quadruplicano.

Per quanto riguarda i contratti a prezzo variabile legati a PSV e PUN, che però a mio avviso certificano l'incapacità di fare davvero mercato, assistiamo alla girandola degli spread e dei costi fissi annuali dove le distanze siderali tra un'azienda e l'altra spingono alla naturale conclusione che ci sia davvero poca chiarezza

sul loro senso e tanta speculazione. Una speculazione che si regge sulla mancata percezione da parte dei consumatori.

C'è poi l'enorme problema dei contratti in essere con utenti che pagano il gas oltre 2 euro al mc e l'energia elettrica 40 centesimi al kWh.

Periodo peggiore sarebbe difficile immaginarlo.

Occorre anche dire che, ma non cambia il quadro sopra esposto, si stanno affacciando sul mercato alcune offerte commerciali a prezzo fisso innovative e con carattere sperimentale. La loro corretta valutazione da parte del consumatore non è semplice e andranno monitorate ma possono rappresentare uno stimolo per la concorrenza.

Se questa è la fotografia, la domanda, la grande domanda, è: lasciamo fare tutto al mercato? Scarichiamo tutto il peso sul consumatore presunto soggetto onnisciente in grado con le sue scelte di riorientare le politiche commerciali delle aziende? Ci sembra più che opportuno invece, in ragione della peculiarità dei beni venduti, non lasciare completamente alla decisione delle aziende il fluttuare dei prezzi, senza porre dei riferimenti limite a tutela degli utenti e, quindi, appare ragionevole stabilire dei tetti massimi di oscillazione del prezzo entro cui si possa sviluppare la concorrenza tra operatori, ma oltre i quali non sia consentito andare con il prezzo praticato alla clientela, alla stregua di quanto accade, ad esempio, con i tassi usura nei mercati finanziari. Questa è la richiesta che rivolgiamo al legislatore e al regolatore.

Ma ci rivolgiamo anche alla rappresentanza delle aziende, affinché mettano in campo politiche commerciali più competitive e in grado di ridare credibilità al mercato. Chiediamo anche, e in questo caso ci rivolgiamo anche alle Autorità di regolazione e di controllo, pratiche commerciali deontologicamente all'altezza, prevedendo prescrizioni particolari per i clienti vulnerabili.

Per Federconsumatori assume grande rilievo l'istituzione di un vero e proprio Albo dei Venditori, che possieda stringenti criteri di ammissione e di espulsione, per entrambi i settori del mercato energetico. Abbiamo giudicato insufficiente la proposta di delibera presentata da ARERA n. 186/2023 sui venditori di energia elettrica.

I venditori su questo mercato sono troppi e offrono poche garanzie. Comportamenti particolarmente scorretti vanno sanzionati con l'esclusione dall'Albo. Il consumatore si troverà sempre a fronteggiarsi con l'incertezza relativa alla vantaggiosità o meno del prezzo, ma non può essere lasciato in balia di aziende non affidabili.

Oggi la fiducia dei consumatori nei confronti del mercato energetico, a causa dei numerosi abusi e scorrettezze che su questo si verificano, della mancanza di trasparenza e della sua complessità, è piuttosto bassa.

Molti di coloro che in questi anni sono passati al mercato libero lo hanno fatto in modo non consapevole e spinti dalle incessanti e aggressive campagne di telemarketing di operatori scorretti e abusivi.

Dobbiamo cogliere l'occasione che questo passaggio ci offre, per dare un assetto maggiormente efficace alla regolazione, ovvero maggiori tutele per i consumatori e per le aziende serie.

Chiediamo un confronto urgente e costruttivo tra ARERA e le AACC per ragionare sul reale funzionamento del mercato dal punto di vista degli utenti. Un confronto non solo teorico, ma che metta a fuoco le reali problematiche che il consumatore si trova a dover fronteggiare quotidianamente. Riteniamo di avere un know-how notevole, che deriva dal contatto quotidiano con le problematiche vissute dagli utenti, che si rivolgono ai numerosi sportelli che la nostra Associazione ha su tutto il territorio nazionale. Vogliamo mettere a disposizione della collettività il nostro know-how in questa delicata fase.

Importante è il passaggio relativo alla definizione del perimetro dei clienti vulnerabili (over 75, percettori di bonus sociali energia, disabili), che potranno avvalersi di condizioni diverse da quelle praticate sul libero mercato. Ad esempio, per il gas, positivamente, è stata prevista, nella Delibera ARERA del marzo scorso, il “Servizio di tutela della vulnerabilità” (assimilabile all’attuale servizio di maggior tutela). Per l’energia elettrica invece no, e si prevede la possibilità dal 2027, per i clienti vulnerabili, di avvalersi delle offerte PLACET che, come noto non sono affatto convenienti dal punto di vista economico.

Sembrirebbe quasi un modo surrettizio per costringere anche questi soggetti fragili al mercato libero. Si tratta, a nostro giudizio, di una disparità di trattamento che va in qualche modo sanata. Per questo ci rivolgiamo al Governo e al Parlamento, affinché questa previsione, ripresa nella proposta di Delibera ARERA sulla fine del mercato tutelato nel settore elettrico, che deriva da una norma primaria venga modificata e si istituisca anche nel settore dell’energia elettrica il “Servizio di tutela della vulnerabilità”.

Come ci insegna anche la teoria, il mercato funziona anche se dal lato della domanda, e quindi dei clienti, esiste un sufficiente grado di informazione: oggi questo grado non c’è. Sul punto siamo non in ritardo, ma in ritardissimo. A settembre (e siamo già a luglio, contando la pausa estiva), le aziende dovranno scrivere ai loro clienti sul servizio di maggior tutela, informandoli dell’avvio del processo di liberalizzazione.

Non è ancora partita alcuna campagna informativa. Chiediamo, pertanto, ad ARERA due cose:

- 1) di avviare al più presto il progetto “Comunicazione”, affidato alle AACC sulla fine del servizio di maggior tutela. Questo progetto, che avrà durata pluriennale, potrà essere l’occasione per informare tutti sulla regolazione del mercato dell’energia. Dovrà essere, inoltre, promosso il Portale Offerte per farlo diventare il luogo principale di incontro tra domanda e offerta, dove il consumatore potrà continuare a trovare un sostegno reale per scegliere l’offerta più conveniente. Non ci sarà più il riferimento al prezzo di tutela ma ci dovrà essere un confronto con i prezzi più bassi praticati.
- 2) di valutare il posticipo di, almeno alcuni, tempi previsti della Delibere affinché siano almeno contestuali alle campagne informative.

Chiediamo, infine, che venga istituito un Osservatorio partecipato dalle AACC e dalle rappresentanze delle aziende del settore, che effettui un monitoraggio oggettivo e condiviso sugli effetti concreti dei provvedimenti adottati al fine, se necessario, di correggere e riorientarne celermente i processi avendo come parametri la maggiore concorrenzialità delle offerte e tra le aziende e i vantaggi complessivi in termini di risparmio economico per i consumatori.

Non mi resta, a questo punto, che ringraziare, a nome di Federconsumatori, tutti i qualificati ospiti relatori intervenuti all’appuntamento. Rispetto alle richieste di confronto e di ulteriori approfondimenti ci aspettiamo che alle associazioni dei consumatori venga riconosciuto, in una fase così cruciale, il diritto di esercitare pienamente la loro funzione di tutela della parte debole con l’auspicio, naturale e legittimo, che anche i contenuti espressi raccolgano interesse.

Grazie a tutti per l’attenzione